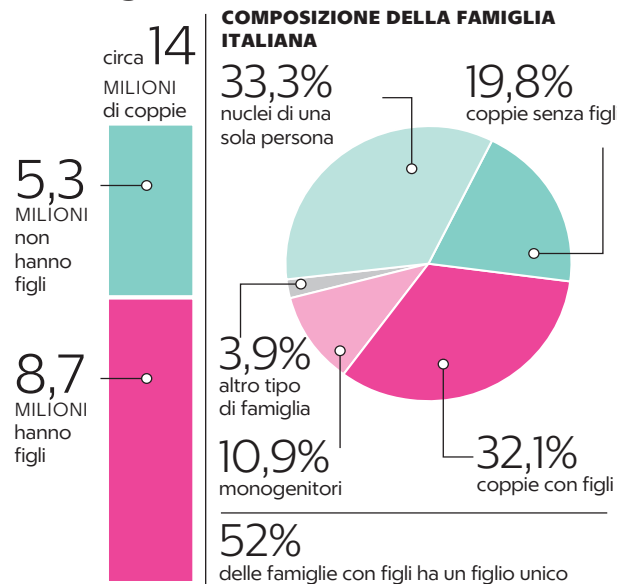


Nell'Italia dell'inverno demografico, sono sempre di più le persone che non sentono la procreazione come un imperativo biologico e sociale. «Amiamo una vita dove possiamo avere il pieno controllo delle nostre giornate»

**La famiglia in Italia**



**CHILDLESS E CHILDFREE**

**SI DEFINISCE CHILDLESS** una donna che non ha avuto figli per le ragioni più diverse, compresa la sterilità

**SI DEFINISCE CHILDFREE** una donna che ha scelto di non avere figli

**24%** le donne italiane nate tra la fine degli anni Settanta e inizio anni Ottanta arrivate alla fine dell'età riproduttiva senza avere figli

**12% È CHILDFREE**, afferma cioè di non aver mai voluto figli

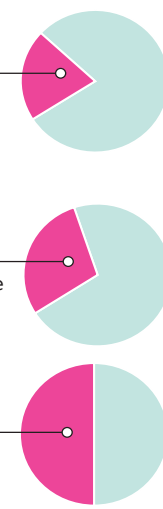
**11%** tra le donne nate negli anni Cinquanta senza avere figli

**INDAGINE SU UN CAMPIONE DI 7 MILA DONNETTE I 18 E I 34 ANNI ANCORA SENZA FIGLI**

**21%** non desidera avere figli nella vita (**childless** convinte o **childfree**)

**29%** ha una bassa motivazione alla maternità (**childless** debolmente motivate)

**50%** sono donne desiderose di diventare madri (**childless** orientate alla maternità)



# Generazione senza figli

Tra le coppie no kids, una su due lo è per scelta  
 “I soldi non c’entrano, non vogliamo essere genitori”

di Maria Novella De Luca

E se fosse il desiderio a mancare? Difficile confessarlo mentre i dati raccontano una catastrofe demografica prossima ventura. Eppure, forse, per capire come mai nel 2023 sono nati nel nostro ormai vecchissimo Paese soltanto 379 mila bebè, nemmeno gli abitanti di un quadrante di Roma, bisogna allargare il punto di vista. Perché al netto di tutto ciò che manca, dal welfare ai nidi a uno straccio di lavoro sicuro, tra le ragioni della crescita zero c'è un dato esistenziale che oggi anche i demografi iniziano a conteggiare. È il movimento, non più carsico, chiamato *childfree*, enclave all'interno dei cinque milioni di coppie già senza figli in Italia, donne e ragazze, ma anche sempre più maschi che apertamente dichiarano: «Bambini no grazie, non vogliamo riprodurci, non vogliamo essere madri o padri, non fa parte del nostro progetto di vita». Età media dai trenta ai quarantacinque anni, ultime Millennials e prime Zoomers (Generazione Zeta), fino a ieri nascoste perché mica è facile uscire allo scoperto e affermare, senza essere definite egoiste o nichiliste, che non è una questione di natura, cioè la sterilità ad esempio, o una questione economica, la mancanza di welfare e di sicurezza. No, non volere figli, è qualcosa che viene dal profondo del cuore, come racconta Stefania Antonini, che ha 48 anni e questa scelta l'ha fatta già molto tempo fa, o Clara Di Lello, che di anni ne ha 30, ma è già certa della sua decisione *childfree*. Oppure Mario, dice di essere «uno zio fantastico», ma, aggiunge, «con Samanta abbiamo una buona vita, i nostri ritmi, i nostri lavori, i nostri viaggi, per un bambino il posto non c'è».

Sono tante e tanti, sempre di più, come dimostra una indagine dell'Istituto Toniolo su settemila donne tra i 18 e i 34 anni senza figli: il 21 per cento dice chiaramente di non volerli, mentre il 29 per cento afferma di

**Le frasi**



— “ —

**Io e mio marito viaggiamo molto, non vogliamo prenderci cura di una terza persona**

— ” —

**STEFANIA ANTONINI**  
INSEGNANTE DI YOGA

— “ —

**Sono uno zio fantastico. Con la mia compagna facciamo una buona vita, abbiamo ritmi intensi, le nostre professioni ci prendono molto tempo. E quindi per un bimbo il posto non c'è**

— ” —

**MARIO COOPERANTE**



— “ —

**I giovani rinunciano senza rimpianti a un figlio se ostacola i loro progetti**

— ” —

**ALESSANDRO ROSINA**  
DEMOGrafo

essere «debolmente interessata» alla maternità. Dunque il 50 forse non sarà madre. Complice una rivoluzione antropologica e sociale che (per fortuna) ha “liberato” le donne dallo stigma per il quale non essere madre voleva dire essere imperfette, mancanti, persone a metà. Una contraddizione nell'affanno occidentale contro le culle vuote, ma come spiega il demografo Alessandro Rosina, «avere figli è una scelta libera, non è cercando di convincere chi non li vuole che cambieranno le cose, ma sostenendo chi invece vuole

diventare genitore». Non è un gioco di parole, ma la constatazione di un mutamento radicale in atto. «I giovani non sentono la procreazione come un imperativo biologico e sociale, vogliono pensare al proprio destino liberamente, se il progetto di un figlio si integra con le proprie scelte di vita, se non ostacola i progetti, allora scelgono la maternità e la paternità. Altrimenti no grazie, senza rimpianti».

Nell'universo delle donne *childless*, ossia senza figli per le più diverse ragioni, il numero delle *childfree*,

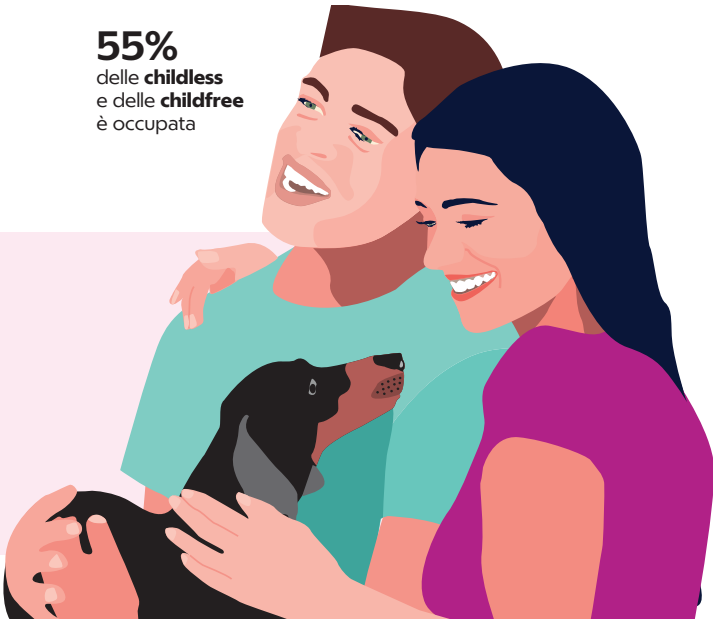
cioè “libere” dai figli, è in netto aumento. «Tra le donne nate alla fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, la quota che non ha figli è del 22 per cento. Di questo 22 per cento, circa il 12 per cento è *childfree*. Donne cioè che hanno liberamente scelto di non essere madri e oggi rivendicano il diritto, in una società che ancora le giudica perché non procreano, di dimostrare che l'identità femminile non è necessariamente coincidente con la maternità». (Tra le nate negli anni Cinquanta il numero delle *childless* era soltanto dell'11 per



cento). Dunque mentre si urla alla catastrofe demografica è invece da questo dato di mutazione antropologica che si dovrebbe partire. Suggerisce Rosina: «Non saranno le ossessive campagne sulla natalità che faranno cambiare idea alle donne che non vogliono figli». La fatica poi delle famiglie, tra le difficoltà di conciliazione e precarietà, «sta creando una narrazione negativa che spaventa ancora di più le coppie incerte e in particolare le donne».

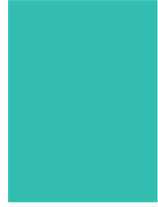
Già. Ma chi si dichiara *childfree* lo è davvero? Quanto una non-maternità è frutto di volontà o invece di rinvii, di un desiderio inascoltato o ascoltato troppo tardi? Stefania Antonini fa l'insegnante di yoga ed è anche counselor. Del suo essere *childfree* è diventa testimonial, «perché troppo spesso ci trattano da egoiste, ci rinfacciano che gli italiani si estinguono». «Non ho rimpianti: un figlio non l'ho mai voluto. Mio marito Andrea l'ho incontrato a 30 anni, a 40 ci siamo chiesti se davvero saremmo voluti diventare genitori e la risposta è stata no, restiamo così, questa è la nostra felicità. Il desiderio di maternità non l'ho mai sentito, mi piacciono i bambini ma amo una vita dove posso avere il pieno controllo del mio tempo e delle mie giornata».

**55%**  
delle **childless**  
e delle **childfree**  
è occupata



**GLI STIPENDI A CONFRONTO**

**32%**  
delle **childless**  
debolmente motivate  
e il 27% delle **childless**  
orientate alla maternità  
hanno uno stipendio  
superiore  
ai **1300 euro**  
al mese



**17%**  
delle **childfree**  
ha uno stipendio  
superiore ai  
**1300**  
**euro al mese**

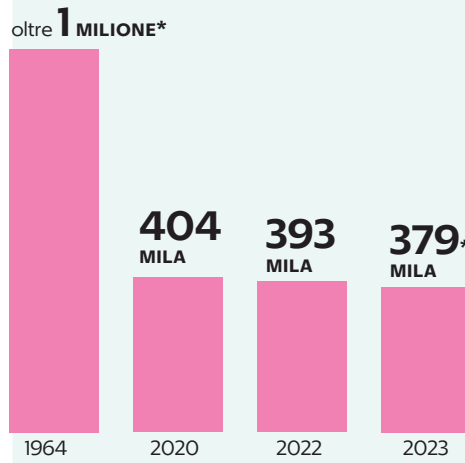


Fra le **childfree**, una su quattro guadagna meno di 300 euro al mese, contro una su 10 delle **childless** orientate alla maternità

INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHIERI

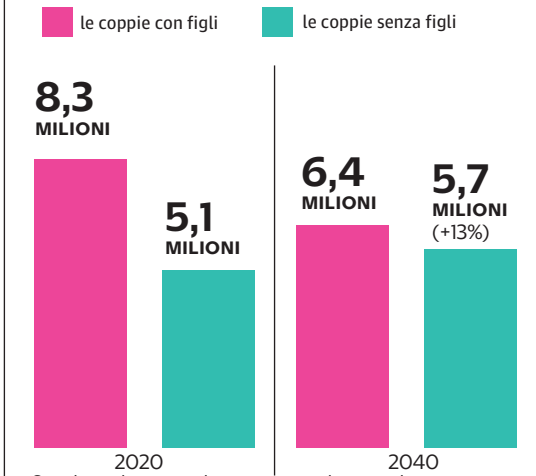
**NASCITE IN ITALIA**

L'età media delle donne al primo parto è di 32 anni



\*anno record dopo la seconda guerra mondiale  
\*\* i decessi circa 600mila

**CHE COSA SUCCEDERÀ NEI PROSSIMI ANNI**



Se tale andamento dovesse procedere con la stessa intensità prevista fino al 2040, le coppie senza figli sorpasseranno quelle con figli nel 2045

Fonti: Istat e Osservatorio Giovani Istituto Toniolo

L'intervista

“Niente bambini, non ho istinto materno  
Basta dare dell'egoista a quelli come me”



«Una battuta? Da piccola ero molto più felice quando mi regalavano una Barbie al posto di un bambolotto. Almeno con Barbie non dovevo far finta di giocare alla mamma». Clara Di Lello, 30 anni, fotografa, gioca sull'ironia, perché il tema, invece, dice “è serissimo”. «L'ultima volta che ho raccontato perché sono **childfree** mi hanno insultata. Come se fosse colpa mia se l'Italia si spopola». Abruzzese, viaggiatrice, spesso in tour con band musicali, un compagno con cui condivide la vita da undici anni, ha creato su Facebook il gruppo “Zona **childfree**”. «Volevo un posto dove confrontarmi con altre donne e uomini senza figli, al riparo però da commenti tipo: “Non hai figli perché nessuno ti ha voluto”».

**Allora partiamo dalla domanda più banale. Lei ha 30 anni, è sana, ha un compagno ma non vuole figli. Perché?**

«Semplicemente perché non ho alcun istinto materno. Per la vita e il mestiere che faccio il posto per un bambino non c'è. Anzi, questa storia che in quanto donna sarebbe giusto che diventassi madre, l'ho

Clara Di Lello, 30 anni, fotografa. Su Facebook ha creato un gruppo **childfree**. Viaggia molto per lavoro e ha un compagno con cui condivide la scelta di non diventare madre



▲ **Fotografa**  
Clara Di Lello, 30 anni

Certo, quando mi definisco **childfree** c'è ancora qualcuno che mi accusa di egoismo, perché di figli non ne nascono più. O pensa che io sia sterile».

**Però è vero, le culle sono vuote.** «Infatti lo Stato dovrebbe sostenere fortemente chi i figli vorrebbe farli, ma rinuncia perché non c'è lavoro, servizi, aiuti. Le famiglie sono sole, non arrivano alla fine del mese, i paesi si spopolano. Ho tante amiche che sognano la maternità ma rinviano e rinviano aspettando di uscire dal precariato, di trovare un affitto, di stabilizzare la carriera. Almeno metà di loro si arrenderanno, temo».

**Lei fotografa anche molti matrimoni e battesimi.** «Soltanto con la musica non si vive e comunque mi piace molto. I matrimoni sono grandi feste, le mie foto diventano ricordi. E trovo anche carini i bambini nei battesimi, mi impegno perché tutti siano felici. Ma non sento alcun trasporto materno e la sera sono ben contenta di tornare a casa, nella mia pace con il mio compagno. Però mi sposerò, i matrimoni, come dicevo, mettono

te, dei miei spazi». Stefania è serena: «Andrea e io viaggiamo molto, prendiamo la moto e via senza orari, non volevo prendermi cura di una terza persona, avere la responsabilità di educarla. Egoismo? Perché? Non facciamo male a nessuno. E di fronte alle vite affannate delle mie amiche, con figli adolescenti, penso di essere fortunata». Mario ha 38 anni, Samanta la sua compagna ne ha 35. Lavora nella cooperazione, va dove c'è bisogno di aiuto, Afghanistan, Nigeria, Ucraina. «Saremmo pienamente in tempo per diventare genitori, ma non lo diventeremo. Abbiamo vissuto entrambi un'infanzia complicata, genitori separati, famiglie divise. Avere un bambino ci è sembrato un compito troppo grande, difficile. Anche Samanta parte spesso, lavoriamo moltissimo, poi però ci ritroviamo in casa, con i nostri libri, la musica e questo basta». Anche Mario non ha rimpianti: «Abbiamo un bel gruppo di amici, con e senza figli, condividiamo vacanze, cinema, serate. Fratelli, sorelle, nipoti, genitori di cui ci prendiamo cura. Una vita piena. Assisto bambini malati, denutriti, in zone di guerra: anche senza un figlio mio e di Samanta il mondo può andare avanti lo stesso».

“Per anni mi hanno insultata. Come se lo spopolamento dell'Italia fosse colpa mia”

sempre sentita come una imposizione. E il mio compagno è d'accordo».

**Non crede che verso i quarant'anni, quando si avvicinerà la fine dell'età fertile, comincerà ad avere dei rimpianti?**

«Credo proprio di no. La mia è una scelta che viene da lontano. Ho bisogno di sentirmi libera. Passo settimane in giro per l'Italia fotografando concerti, come potrei occuparmi di un bambino? Soltanto l'idea mi mette ansia. Troppa responsabilità. Poi amo il mio tempo libero».

**Sente lo stigma sociale?**

«Sì, ma le cose stanno cambiando. Oggi una donna può sentirsi completa anche senza la maternità. I figli sono diventati una libera scelta, non un imperativo sociale».

**NAUSEA?**

**Indossa i bracciali**

**senza medicinali**

IN FARMACIA

Bracciali **P6 Nausea Control**®: Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) può controllare **nausea** e **vomito** in **auto**, in **mare**, in **aereo**. Sono in versione per **adulti** e **bambini** e **riutilizzabili** per oltre 50 volte.

Disponibili anche per la nausea in gravidanza.



È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 03/10/2022. Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - [www.p6nauseacontrol.com](http://www.p6nauseacontrol.com)

“Lo Stato sostenga chi i figli li vuole e rispetti quelli come me che hanno deciso di farne a meno”

allegria»

**Non teme una terza età di solitudine?**

«Mica si fanno i bambini per avere un'assicurazione contro la solitudine. E siamo certi che poi questi figli si prenderanno cura di noi? Magari da vecchiaia vivrò in una comune con altri anziani e ci prenderemo cura gli uni degli altri».

**I figli sono però il futuro di una società. Metterli al mondo è anche un atto di responsabilità.**

«Ribalto la domanda. Cosa ha fatto la società per la mia generazione? Noi non avremo pensioni, sanità, viviamo nella precarietà, chissà se tra 40 anni il mio ipotetico figlio avrà acqua potabile da bere. Lo Stato sostenga chi i figli li vuole, rispettando noi felici senza».

— **m.n.d.l** © RIPRODUZIONE RISERVATA